

Scuola dell'infanzia
Anno scolastico 2019-2020

***...UN OCCHIO AL FUTURO...
INSIEME E' PIU' BELLO!!!***



PREMESSA

La crescita del bambino parte dalla scoperta, dall'esplorazione della vita reale, dall'osservazione di esperienze tangibili che attraverso la rielaborazione si tramutano poi in conoscenze e competenze concrete.

La Scuola dell'infanzia deve presentarsi come un **ambiente capace di stimolare in modo adeguato** coloro che la frequentano, con proposte valide e coinvolgenti, adatte all'età dei bambini.

La Scuola dell'infanzia ha il compito di **accompagnare** i bambini nella crescita, nel consolidamento dell'identità, nella conquista dell'autonomia, nello sviluppo delle competenze e nell'acquisizione delle prime forme di cittadinanza.

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia, si rivolge a tutti i bambini e le bambine, dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro **diritto all'educazione e alla cura**, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo fatto di esperienze concrete, ma anche di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere.

Le Finalità della Scuola dell'infanzia:

- *Rafforzare l'identità personale*

Favorire atteggiamenti di:

- Sicurezza
- Stima di sé
- Fiducia nelle proprie capacità
- Equilibrio degli stati affettivi
- Espressione e controllo di sentimenti ed emozioni
- Sensibilità verso gli altri
- Riconoscimento dell'identità degli altri (sesso, cultura, valori, tradizioni).

- *Conquistare l'autonomia*

- Aiutare il bambino a orientarsi in maniera personale
- Favorire scelte
- Rendere disponibili all'interazione costruttiva (con i singoli o col gruppo)
- Aprire alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto pratico dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno.

- *Sviluppare le competenze*

- Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive
- Avviare le prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà (in senso sociale, geografico e naturalistico, artistico e urbano), nonché della storia e delle tradizioni locali
- Predisporre alla produzione di messaggi attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative
- Mettere nelle condizioni di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza
- Indirizzare ad apprezzare la coerenza cognitiva e di comportamenti pratici.

- *Educare alla cittadinanza*

- Aiutare i piccoli a scoprire il diverso da sé
- Orientare i bambini a tener presenti le regole comportamentali per il rispetto dei pari, dell'adulto, della natura.

I BAMBINI

I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: in famiglia o al nido hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura; hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è in sé **diverso ed unico** e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria **differenziazione di modelli** antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frette e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla **ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento**, di conferme e di serenità e, al contempo, di **nuovi stimoli** emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di **promuovere le potenzialità** di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo, e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa **pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita**, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati nell'avventura della conoscenza.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il **contesto più influente** per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità degli stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una **solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise**.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare.

E' necessario dunque stabilire con le famiglie un **clima positivo, di collaborazione**, per poter realizzare un proficuo percorso educativo dei bambini, con **comunanza di intenti**.

Le famiglie hanno la responsabilità fondamentale del progetto educativo del bambino, ma la scuola ha il compito di far valere la propria proposta pedagogica e di aiutare le famiglie, con sensibilità, competenza e fermezza.

I DOCENTI

La presenza di insegnanti **motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura**, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dar senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse **routine** (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e **si offrono come "base sicura"** per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza.

Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e facilitazione, aiutano i bambini a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, un **luogo funzionale e invitante**.

Il **tempo disteso** consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

CAMPI DI ESPERIENZA E TRAGUARDI DI SVILUPPO

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I campi di esperienza sono cinque:

- **IL SE' E L'ALTRO**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI**
- **I DISCORSI E LE PAROLE**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino da un nome alle proprie emozioni, comincia ad interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione; l'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce,

il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Imparare a osservare la realtà e l'ambiente circostante, osservare e conoscere piante e animali, comprendere lo scorrere del tempo e la ciclicità delle stagioni, operare classificazioni e quantificazioni, conoscere i numeri, le principali forme geometriche e lo spazio, misurare e confrontare grandezze.

LA DIDATTICA PER COMPETENZE

La competenza non è qualcosa di tangibile, di innato, bensì qualcosa che si sviluppa nel tempo e che è inerente non solo alla sfera cognitiva, ma alla globalità della persona.

La competenza implica un “sapere” e un “saper fare”: le conoscenze non devono solo essere ripetute mnemonicamente, ma devono essere usate come strumenti di azione. La competenza non si limita neanche al fare, ma si estende alla capacità di spiegare come si fa e perché.

Ogni persona, al giorno d’oggi, può trovarsi di fronte alla necessità di riorganizzarsi, di reinventare i propri saperi, le proprie competenze e perfino il proprio lavoro.

Le tecniche e le competenze possono diventare obsolete nell’arco di pochi anni e la scuola non può avere l’obiettivo di inseguire conoscenze teoriche e abilità tecniche specifiche. **La scuola deve formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente la mutevolezza e l’incertezza degli scenari presenti e futuri.**

È necessario che i bambini e i giovani posseggano atteggiamenti di **apertura** verso le novità, disponibilità all’apprendimento continuo, all’assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità.

Questo è l’obiettivo della didattica basata sulle competenze.

Oltre alle competenze chiave basate sui cinque campi di esperienza, esistono delle **competenze trasversali** basilari per la vita e lo sviluppo armonico dei bambini:

- Sviluppare capacità comunicative
- Sviluppare capacità attentive
- Esercitare l’autocorrezione e l’autocontrollo
- Sviluppare il pensiero critico
- Sviluppare la creatività
- Incrementare la capacità di risolvere problemi
- Acquisire la capacità di valutare il rischio
- Essere capaci di prendere decisioni
- Saper lavorare in gruppo

LA GIORNATA SCOLASTICA

- 7.30 – 8.00 ACCOGLIENZA PRE SCUOLA
- 8.00 – 9.00: ACCOGLIENZA, GIOCO LIBERO
- 9.30: DIVISIONE NELLE SEZIONI: APPELLO E PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA GIORNATA
- 9.30 – 10.00: PICCOLO SPUNTINO
- 10.00 – 11.00: ATTIVITA' STRUTTURATA
- 11.00: GIOCO LIBERO, PREPARAZIONE AL PRANZO, IGIENE PERSONALE
- 12.00 – 13.00: PRANZO
- 13.00 – 13.30: GIOCO
- 13.30 – 15.00: RIPOSO/ATTIVITA' STRUTTURATA
- 15.30: MERENDA
- 16.00 – 16.30: PREPARAZIONE ALL'USCITA, IGIENE PERSONALE
- 16.30 – 18.30: POST SCUOLA: GIOCO LIBERO

UN OCCHIO AL FUTURO: DIFFERENZIARE, RICICLARE

un bambino consapevole sarà un adulto informato e responsabile

MOTIVAZIONE: questo progetto nasce con la motivazione di guidare il bambino alla scoperta dell'ambiente che lo circonda nella prospettiva di "porre le fondamenta di un **comportamento democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.**

Fin dalla scuola dell'infanzia, l'educazione ambientale è riconosciuta un'attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della sua salvaguardia.

Attraverso l'esplorazione della realtà che lo circonda (casa, scuola, territorio) il bambino acquisisce conoscenze sempre più ampie.

L'interazione e i rapporti quotidiani con i compagni e gli adulti, gli permettono di intuire la necessità di seguire **norme di comportamento** comuni per "star bene" nell'ambiente in cui si vive.

In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche, sia locali che globali, richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità, la scuola riveste un ruolo primario nell'educare alle "**buone pratiche**" per uno "sviluppo sostenibile".

Con questo progetto vengono toccati tutti i campi d'esperienza.

Gli obiettivi da raggiungere:

- Rafforzare il senso del rispetto
- Condividere le regole
- Interiorizzare sentimenti di rispetto nei confronti di persone, animali, cose e ambiente
- Acquisire senso di responsabilità delle proprie azioni e decisioni
- Progettare, collaborare e lavorare insieme agli altri
- Utilizzare varie tecniche e modalità espressive

Oltre alla **raccolta differenziata dei rifiuti**, ne verranno **riciclati** alcuni per **trasformarli** e creare qualcosa che può essere riutilizzato.

I bambini più piccoli impareranno come utilizzare i diversi contenitori per i differenti rifiuti (carta e cartone, plastica, indifferenziato secco). Questi contenitori si trovano in ciascuna classe.

I bambini di 4 anni si concentreranno maggiormente sul riutilizzo dei materiali per creare qualcosa di nuovo.

I bambini di 5 anni si dedicheranno maggiormente all'argomento soffermandosi sul ciclo della carta o su altri approfondimenti del tema.

Nel proporre le varie attività si cercherà costantemente di praticare uno **scaffolding** (un aiuto dell'insegnante), mirato a potenziare la coesione del gruppo e l'autoregolazione dei bambini, mettendoli in condizione di agire e confrontarsi liberamente, ponendo ad esempio domande stimolo sulle quali confrontarsi, **intervenendo solo in caso di difficoltà** del gruppo a rispettare i turni di parola o di esposizione.

Per la realizzazione delle attività grafico-pittoriche e di manipolazione si utilizzeranno i **cartelloni collettivi** e la **drammatizzazione** finale.

Verranno proposte delle **letture dialogiche** che permetteranno ai bambini di interagire con la lettura ed essere ascoltatori attivi.

LA PRESCOLARIZZAZIONE

Mentre negli anni passati si pensava che non ci fosse bisogno di una prescolarizzazione, oggi ci si è resi conto che invece è una cosa importante già dalla scuola dell'infanzia, **principalmente per comprendere in maniera preventiva se qualche bambino ha problemi di apprendimento.**

Per questo sono diventati importanti i **prerequisiti**, che indicano se il bambino è pronto al "grande salto", cioè al passaggio alla scuola elementare.

Questi svolgono un'azione importante per lo sviluppo visuo-motorio, che comprende: la **direzionalità del segno, il riconoscimento visivo di simboli e forme, le abilità metafonologiche, l'indipendenza nel portare a termine un compito; disegnare, colorare, tagliare ecc.**

Inoltre riguardano la maturazione globale del bambino e le sue capacità di adattamento.

Alcuni esempi di prerequisiti:

- ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE:
 - Dentro – fuori
 - Sopra – sotto
 - Avanti – indietro
 - Ritmi e successione di oggetti
- OPERAZIONI LOGICHE
 - Alto – basso
 - Grande – piccolo
 - Lungo – corto

Va sottolineato che una prescolarizzazione intesa come un insieme di comportamenti obbligatori, irrispettosi della volontà del bambino, incapace di seguire i suoi ritmi, può essere davvero controproducente.

Il **piacere di imparare**, invece, può essere appreso giocando. Non c'è il gioco da una parte (un'attività buona perché creativa) e dalla parte opposta l'apprendimento (cattivo, perché imposto): scoprire le lettere dell'alfabeto, verificare che a ciascuna di esse corrisponde un suono e che i suoni possono essere composti a formare una parola può diventare un'attività molto divertente.

Farsi delle domande, avere genitori ed insegnanti accoglienti, che consentano al bambino di sperimentare tutto quello che desidera, appagando la sua curiosità, è molto importante.

GLI STRUMENTI DI VERIFICA E I COLLOQUI COI GENITORI

Osservazione, fiducia, incoraggiamento sono le parole chiave che accompagnano la valutazione.

La valutazione orienta la progettazione, si impegna a rilevare punti di forza o punti critici ed è alla base del processo di miglioramento.

Pensiamo sia ottimale praticare una **“valutazione mite”**: la pratica della valutazione sarà la conseguenza di un’attenta e peculiare osservazione da parte dell’insegnante in grado di cogliere la differenza tra un’abilità o competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento.

Per valutazione mite si intende una **valutazione che non etichetta**, non semplifica, non si appoggia a verifiche o a strumenti osservativi preconfezionati da utilizzare a mo’ di schede individuali su cui crocettare la presenza o assenza di determinate abilità.

L’osservazione serve semmai a **trovare la strategia adeguata per prendersi “cura” del disagio eventuale emergente o del ritmo di sviluppo un po’ più lento.**

Il feedback di tale osservazione verrà costantemente riportato ai genitori durante i momenti di uscita, di ricongiungimento.

Verranno inoltre fissate delle date in cui l’insegnante dedicherà uno spazio e un tempo a ciascun genitore per rendere partecipi dell’andamento dei bambini.

*Vi ringraziamo per la collaborazione ed auguriamo a tutti un
Buon Anno Scolastico.*